



# Città di Cardano al Campo

Provincia di Varese

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. **CC / 4 / 2018**

SEDUTA DEL GIORNO **28-02-2018**

OGGETTO: **APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA TARI - TASSA SUI RIFIUTI - ANNO 2018**

L'anno 2018, il giorno 28 del mese di Febbraio, alle ore 20:30, presso la Sala "Sandro Pertini", si è riunito il Consiglio Comunale, debitamente convocato nei modi e nei termini di legge, in sessione ordinaria.

Assume la presidenza il sig. Costantino Iametti.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Angelo Monolo.

Alla trattazione del presente argomento all'ordine del giorno:

sono presenti i Signori:	sono assenti i Signori:
BELLORA ANGELO PROTO VINCENZO MAZZUCHELLI ELENA MARIA IAMETTI COSTANTINO DOZIO STEFANO FRANZIONI ANDREA PUTIGNANO ROCCO TOMASINI DANIELA VEDOVAT VANIA DEL VECCHIO NICOLA CRESPI SABINA IAMETTI GIACOMO CLERICI LAURA COLUCCI VINCENZO SESSA VITO STEFANO AIGU SYLVIE MADELEINE SOLANGE	TOMASINI VALTER ANTONIO

Partecipa all'adunanza l'assessore esterno Marco Zocchi.

Il Presidente, dato atto del permanere del numero legale dei consiglieri intervenuti, invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento segnato all'ordine del giorno.

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA TARI - TASSA SUI RIFIUTI - ANNO 2018.**

**Il Sindaco Angelo Bellora:**

**PREMESSO che:**

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ai commi 639-731 dell'art. 1, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali tra cui anche la tassa rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- l'applicazione della componente TARI dell'Imposta Unica Comunale (IUC) è diretta alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti;

**ATTESO che il nuovo tributo entrato in vigore dal 1° gennaio 2014:**

- opera in sostituzione della tariffa sui rifiuti e servizi di cui all'art.14 del D.L. n. 201/2011;
- assume natura tributaria, non essendo stati realizzati sistemi puntuali di misurazione della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico;
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 504/1992;

**TENUTO CONTO che:**

- il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- ai sensi dell'art. comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani);
- le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione consiliare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario computando i costi ai sensi del D.P.R. 158/1999 allegato 1, tenendo conto dei costi operativi di gestione e i costi comuni dell'anno precedente e i costi d'uso del capitale dell'anno in corso;

**CONSIDERATO che il gettito totale della tassa sui rifiuti nel 2018 dovrà coprire i costi totali per assicurare l'integrale copertura;**

**RICHIAMATO l'art.8 del D.P.R. 27/04/1999 n. 158 "regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" che prevede l'approvazione del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelto;**

**Visto l'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158/1999, che conferma "la tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti";**

CONSIDERATO INOLTRE che:

- l'art.3 del D.P.R. n. 158/1999 stabilisce che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, e da una parte variabile rapportata alla quantità di rifiuti conferiti";
- una volta effettuata tale ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, l'art. 5 del D.P.R. n. 158/1999 fissa il metodo per definire la tariffa da applicare alle utenze domestiche prevedendo una graduazione tariffaria in base sia alla superficie occupata sia al numero dei componenti il nucleo familiare (nucleo con 1,2,3,4,5,6 e più componenti);
- il Comune di Cardano al Campo non dispone di sistemi di misurazione della quantità di rifiuti conferita dalle singole utenze, per cui occorre far riferimento alle tabelle del D.P.R. n. 158/1999 per il calcolo di entrambe le componenti - fissa e variabile - della tariffa;
- le tabelle di classificazione delle utenze non domestiche contengono l'elencazione di n. 30 categorie di utenza, per ciascuna delle quali viene indicato un valore minimo e massimo potenziale di produzione di rifiuti; -
- si deve quindi individuare il valore di produzione presuntiva, per ciascuna categoria di utenza, all'interno dei valori minimi e massimi fissati nelle tabelle, senza possibilità di deroghe, nel caso non si dispongano di dati di effettiva misurazione;
- il comma 652 art. 1 della Legge n. 147/2013, così come modificato dall'art. 1 comma 27 della Legge 208/2015 e dall'art. 1 comma 38 della Legge 205/2017, prevede che nelle more della revisione del regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, al fine di semplificare l'individuazione di coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune, con popolazione superiore a 5000 abitanti, può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento;
- per l'anno 2018, il costo complessivo del servizio, previsto nel piano finanziario pari a € 1.430.365,00 derivante dal dettaglio dei costi riportato nell'analisi del piano stesso, viene suddiviso secondo le voci che, in base al D.P.R. n. 158/1999, compongono la parte fissa e la parte variabile della tariffa;
- l'ammontare del costo sopra riportato risulta essere diminuito dell' 1,59% rispetto al 2017;
- i costi del servizio da coprire attraverso la parte fissa della tariffa sono pari a euro 442.465,00 pari al 31,00 % del totale dei costi (costo 2017: €. 497.393,00);
- i costi del servizio da coprire attraverso la parte variabile della tariffa sono pari a euro 987.900,00 pari al 69,00 % del totale (costo 2017: €. 956.200,00);
- occorre suddividere la quota fissa e la quota variabile delle utenze domestiche e non domestiche, applicando gli indici di produzione presunta fissati nelle tabelle 1.a e 2, per le utenze domestiche e 3.a e 4.a, per le utenze non domestiche, tabelle allegatae al D.P.R. n. 158/1999 e qui riassunte:
  1. Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche:  
**Ka:** coefficienti di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare (i suoi valori sono determinati in misura fissa dal metodo normalizzato- tabella 1.a);
  2. Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche:  
**Kb:** coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare (tabella 2 del metodo normalizzato);
  3. Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche:  
**Kc:** coefficiente potenziale di produzione (tabella 3.a del metodo normalizzato);
  4. Intervalli di produzione Kg/mq anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche: **Kd:** coefficiente di produzione Kg/mq anno (tabella 4.a);

RITENUTO che la determinazione della tariffa per ciascuna categoria di utenze domestiche e non domestiche è stata effettuata sulla base dei seguenti elementi:

### 1. Utenze domestiche:

- Partite soggette a TARI nell'anno 2017 comprensive anche delle utenze dei non residenti e aggiornate secondo le rilevazioni effettuate durante tale annualità;
- Suddivisione dei nuclei familiari a seconda del numero dei componenti (da 1 a 6 e più);
- Scelta dei coefficienti di adattamento nei limiti dei valori massimi e minimi stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999;

CONSIDERATO che per le utenze domestiche, nella scelta del coefficiente proporzionale di produttività per utenza in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, previsti dal D.P.R. n. 158/1999, tra un minimo ed un massimo, vengono confermati i coefficienti minimi adeguati o ridotti nel modo seguente, così come adottati nel 2017, e precisamente:

n. componenti il nucleo familiare	KB minimo	KB medio	KB massimo	KB scelto
1	0,6	0,8	1	1
2	1,4	1,6	1,8	1,8
3	1,8	2	2,3	2,3
4	2,2	2,6	3	2,6
5	2,9	3,2	3,6	2,9
6 o più	3,4	3,7	4,1	3,4

### 2. Utenze non domestiche:

- I dati presi a riferimento sono le partite, con le relative superfici, soggette a TARI nell'anno 2017, aggiornate secondo le rilevazioni effettuate durante tale annualità;
- Scelta dei coefficienti di adattamento nei limiti dei valori massimi e minimi stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999;

CONSIDERATO che per le utenze non domestiche, nella scelta dei coefficienti di produzione presuntiva, previsti dal D.P.R. n. 158/1999 per ciascuna tipologia di attività, tra un minimo ed un massimo, vengono individuati i coefficienti di produzione come specificato nell'allegato piano finanziario, al fine di ripristinare o riequilibrare una più equa tassazione tra le varie categorie;

VISTO l'art. 1 comma 27 della Legge 208/2015 che ha prorogato al 2018, l'obbligo dei comuni di avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi di cui al comma 654 della Legge 147/2013;

VISTO altresì che il Dipartimento delle Finanze, ha pubblicato, sul proprio sito internet, le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013", rivolte ai Comuni che nel 2018 prenderanno in considerazione, per la determinazione dei costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, anche le risultanze dei fabbisogni standard, secondo quanto previsto dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 653, legge 147/2013);

VERIFICATO che il costo standard complessivo del Comune di Cardano al Campo risultante in base ai coefficienti stimati dal Dipartimento delle Finanze, risulta essere superiore al costo previsto dal Piano finanziario 2018 oggetto della presente deliberazione, e precisamente € 1.532.725,16 rispetto a € 1.430.365,00;

VISTO il piano finanziario 2018 dei costi e le conseguenti tariffe da applicare per l'anno 2018, con il dettaglio dei coefficienti applicati per la loro determinazione, come da allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato A);

RICHIAMATA

- a) la deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 dell'08.09.2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale);
- b) la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 7 del 29.03.2017 di modifica regolamentare dell'art. 41;

VISTO l'art 1 comma 688 della legge di stabilità n. 147/2013, il quale prevede che il versamento della TARI è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali; il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 29.03.2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Finanziario, tariffe e scadenze Tari";

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: *"Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento"*.

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

DATO ATTO CHE l'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, modificato dall'art. 1 comma 37-a della Legge n. 205 del 27.12.2017, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, ha disposto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per gli anni 2016, 2017 e 2018, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D Lgs. nr. 126/2014, in base al quale *"gli enti locali ispirano la propria gestione al principio di programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni di bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. 118/2011, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, in presenza di motivate esigenze"*;

PRESO ATTO CHE, con decreto del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2017, è stato disposto il differimento del termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2018/2020 al 28.02.2018;

#### **PROPONE:**

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare il Piano Finanziario dei costi e le conseguenti tariffe della TARI (Tassa rifiuti) relative alle utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2018, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che alle tariffe Tari determinate dal Comune verrà applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, di cui all'articolo 19 del DLgs n 504/1992, nella misura determinata dall'amministrazione provinciale;
- 4) di quantificare in €. 1.430.365,00 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi di servizio previsti;
- 5) di dare atto che lo schema di bilancio, che sarà approvato dalla Giunta Comunale e sottoposto all'esame del Consiglio Comunale, contiene la previsione del gettito del Tributo per l'anno 2018 determinato con le aliquote approvate con il presente provvedimento, al fine garantire la copertura dei costi afferenti il servizio;
- 6) di procedere, a norma dell'articolo 13, comma 15, del D.L. 201/2011, e s.m.i., così come confermato dalla Circolare MEF del 28/02/2014 n. 4033/2014 all'invio della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di trenta giorni dalla data di esecutività, anche ai fini della pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze ed alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.L. 31/8/2013 n. 102;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000 s.m.i., per consentire la pubblicazione sul sito del Ministero nei tempi previsti.

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione e dato atto che sulla stessa sono stati acquisiti i pareri favorevoli ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere dell'organo di revisione economico – finanziario;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

UDITI gli interventi dei consiglieri comunali, come da verbale di registrazione;

RILEVATO che la proposta di deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione consiliare;

RITENUTO di approvare la proposta;

ESPERITA la votazione espressa in forma palese dagli aventi diritto, che ha dato il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente:

presenti: 16  
astenuti: 3 (Del Vecchio, Colucci, Clerici)  
votanti: 13  
voti contrari: 2 (Iametti G., Sessa)  
voti favorevoli: 11

#### DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare il Piano Finanziario dei costi e le conseguenti tariffe della TARI (Tassa rifiuti) relative alle utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2018, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che alle tariffe Tari determinate dal Comune verrà applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, di cui all'articolo 19 del DLgs n 504/1992, nella misura determinata dall'amministrazione provinciale;
- 4) di quantificare in €. 1.430.365,00 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi di servizio previsti;
- 5) di dare atto che lo schema di bilancio, che sarà approvato dalla Giunta Comunale e sottoposto all'esame del Consiglio Comunale, contiene la previsione del gettito del Tributo per l'anno 2018 determinato con le aliquote approvate con il presente provvedimento, al fine garantire la copertura dei costi afferenti il servizio;
- 6) di procedere, a norma dell'articolo 13, comma 15, del D.L. 201/2011, e s.m.i., così come confermato dalla Circolare MEF del 28/02/2014 n. 4033/2014 all'invio della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di trenta giorni dalla data di esecutività, anche ai fini della pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze ed alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.L. 31/8/2013 n. 102;

Successivamente;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione espressa in forma palese dagli aventi diritto, che ha dato il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente:

presenti: 16  
astenuti: 3 (Del Vecchio, Colucci, Clerici)  
votanti: 13  
voti contrari: 2 (Iametti G., Sessa)  
voti favorevoli: 11

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

**Istruttoria: Franca Murano**

**Allegati:**

- **Piano finanziario Tari 2018/2020**
- **Definizione tariffe**
- **Parere organo di revisione**

**CC/6/2018**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
*Firmato digitalmente*  
Costantino lametti

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*Firmato digitalmente*  
dott. Angelo Monolo

**ESECUTIVITA'**

(art. 134, commi 3 e 4, D.Lgs. n. 267/2000)

- dichiarata immediatamente eseguibile
- esecutiva decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.





**Città di Cardano al Campo**

**PIANO FINANZIARIO TARI  
2018 / 2020**

## **PREMESSA: LE NORME DI RIFERIMENTO.**

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "Tributo comunale sui rifiuti" dell'anno 2018, tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dai commi da 639 a 704 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, con il quale viene, tra l'altro, stabilito:

- A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i Comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.
- Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il Consiglio Comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:
  - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
  - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
  - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
  - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
  - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.
- Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.
- Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali ed aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
- La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

## **RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO.**

Il presente Piano Finanziario (PEF), redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 158/1999; ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti – TARI, con decorrenza 01 gennaio 2018.

L'art. 1 della Legge n. 147/2013, prevede l'introduzione del Tributo comunale sui rifiuti - TARI le cui caratteristiche essenziali si possono così riassumere:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del Tributo ad apposito regolamento del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

La redazione del Piano Finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie,
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti.

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo il modello attuale del servizio e dei risultati relativi; gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2018/2020, il piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati e la descrizione del modello gestionale ed organizzativo. L'elaborazione del PEF è dunque la base indispensabile per poter determinare le tariffe del nuovo tributo ed il loro adeguamento annuo, con il ricordato principio dell'obbligatorietà di copertura integrale di tutti i costi afferenti il servizio.

Nel PEF si trovano quindi tutte e solo le voci di costo previste e quindi nessun costo che non sia previsto dal metodo può essere contabilizzato e nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso.

Le voci di costo vengono contabilizzate nella misura consentita dal citato D.P.R. n. 158/1999 e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso, maggiore o minore, di quanto previsto dallo stesso metodo.

## CARATTERISTICHE GENERALI DEL COMUNE.

(Dati aggiornati al 31.12.2017)

Superficie territoriale	Km.	9
Altitudine s.l.m.	m.	240
Strade comunali	Km.	63
Abitanti al 31.12.2017	n.	14.893
Famiglie + convivenze	n.	6.463+4
Utente domestiche TARI	n.	6.386
Utenze non domestiche TARI	n.	537

## MODELLO GESTIONALE OPERATIVO.

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

È quindi necessario partire dal modello gestionale in uso al Comune e dagli obiettivi che lo stesso si prefigge.

Attualmente il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati è affidato alla ditta San Germano S.r.l. con sede a Pianezza (To), che oltre ad effettuare la raccolta "porta a porta" dei rifiuti, gestisce il Centro di Raccolta comunale dei rifiuti ubicato in Via S.Rocco e gestisce il servizio di igiene urbana sul territorio comunale, secondo quanto descritto nei paragrafi successivi.

Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti raccolti sono in carico al Gestore del servizio (relativamente allo smaltimento, fino a concorrere ai quantitativi massimi contrattualmente previsti) ad esclusione dello smaltimento della frazione secca indifferenziata, della frazione organica dei rifiuti urbani e dei rifiuti ingombranti che avviene presso gli impianti di Accam S.p.a. (di cui il Comune di Cardano al Campo è socio) a spese dell'Amministrazione Comunale.

I rapporti con il Gestore del servizio e con Accam S.p.a. vengono intrattenuti direttamente dal personale assegnato al Servizio ecologia del Comune, che provvede anche al costante monitoraggio dei quantitativi di rifiuti raccolti e della percentuale di raccolta differenziata raggiunta.

### Trattamento e riciclo dei materiali raccolti.

Lo smaltimento di tutti i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata è demandato direttamente al gestore del servizio, che provvede al conferimento degli stessi per lo smaltimento presso aziende specializzate da lui stesso individuate, o al loro recupero tramite consorzi di filiera.

### **Igiene urbana.**

La pulizia di strade ed aree pubbliche viene effettuata in parte in economia da personale comunale (solo per la pulizia manuale) e in parte dalla ditta incaricata della gestione del servizio rifiuti, a cui oltre alle operazioni di svuotamento dei cestini pubblici sono in particolare demandate le operazioni di spazzamento meccanizzato delle strade comunali, secondo un programma d'interventi che prevede passaggi periodici infrasettimanali o passaggi mensili in relazione alla zona del territorio comunale in cui ricade la strada e al traffico transitante su di essa. La stessa ditta provvede alla raccolta dei rifiuti del mercato bisettimanale e alla pulizia meccanizzata dell'area attrezzata ove stazionano le bancarelle dei mercatali.

Le operazioni di spazzamento con autospazzatrice, al fine di ottimizzarne la resa favorendo il convogliamento dei rifiuti verso le autospazzatrici, sono coadiuvate da un operatore a terra munito di soffiatore. Il sistema di abbattimento delle polveri mediante umidificazione del suolo, di cui sono dotate le autospazzatrici utilizzate nel servizio, consente di evitare il sollevamento delle polveri durante le operazioni.

Il sistema di controllo satellitare (GPS) installato sulle autospazzatrici, consente di monitorare costantemente i percorsi prevedendone eventuali modifiche e/o razionalizzazioni, al fine di ottimizzare il servizio nell'ottica di un suo continuo miglioramento.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

### **Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti.**

Il servizio attivato su tutto il territorio comunale, è stato organizzato con il sistema "porta a porta", suddividendo il territorio comunale in due zone (zona nord e zona sud) e prevede le seguenti turnazioni:

#### **Zona Nord**

LUNEDI': frazione organica;  
MARTEDI': frazione imballaggi in vetro - cadenza quindicinale;  
MERCOLEDI': frazione carta e cartone - cadenza settimanale;  
GIOVEDI': frazione organica;  
VENERDI': frazione secca indifferenziata;  
SABATO: frazione imballaggi in plastica- cadenza settimanale;  
indumenti e accessori di abbigliamento usati - cadenza quindicinale, servizio a chiamata;

#### **Zona Sud**

LUNEDI': frazione organica;  
MARTEDI': frazione imballaggi in vetro - cadenza quindicinale;  
MERCOLEDI': frazione carta e cartone - cadenza settimanale;  
GIOVEDI': frazione organica;  
VENERDI': frazione secca indifferenziata;  
SABATO: frazione imballaggi in plastica - cadenza settimanale;  
indumenti e accessori di abbigliamento usati - cadenza quindicinale, servizio a chiamata;

Il servizio di raccolta "porta a porta" avviene secondo le seguenti modalità:

- **raccolta della frazione secca indifferenziata:** i rifiuti sono conferiti dagli utenti agli addetti al servizio, confezionati in appositi sacchi a perdere semi-trasparenti di colore viola. Il conferimento ha luogo al piano terra, nel sito usualmente fissato per il deposito dei sacchi in corrispondenza e comunque in prossimità del fronte stradale della proprietà.
- **raccolta della frazione organica:** la frazione organica dei rifiuti è conferita dagli utenti, in idonei sacchetti biodegradabili in mater-bi, all'interno di appositi contenitori in plastica di colore verde o marrone, con capacità diversa (bidoni da 5 - 7- 10 - 15 - 30 litri e bidoni carrellati di color verde o marrone con attacco a pettine della capacità di 80 - 120 - 240 litri). Il conferimento ha luogo al piano terra, nel sito usualmente fissato per il deposito dei contenitori, in corrispondenza e comunque in prossimità del fronte stradale della proprietà.
- **raccolta del vetro:** i rifiuti in vetro sono conferiti dagli utenti, all'interno di appositi contenitori in plastica di colore azzurro o verde con capacità diversa (bidoni da 30 litri e bidoni carrellati con attacco a pettine della capacità di 80-120 e 240 litri). Il conferimento ha luogo al piano terra, nel sito usualmente fissato per il deposito dei contenitori, in corrispondenza e comunque in prossimità del fronte stradale della proprietà.  
E' istituito il servizio aggiuntivo di raccolta "porta a porta" del vetro presso le grandi utenze (bar, ristoranti, ecc.) nella giornata del sabato.
- **raccolta di carta e cartone:** è a cura dell'utenza confezionare il materiale cartaceo in pacchi legati con spago o in scatoloni, in sacchetti di carta, all'interno di appositi contenitori in plastica di colore bianco con capacità di 30 litri o utilizzando bidoni carrellati di colore bianco dotati di attacco a pettine della capacità di 120 - 240 o 360 litri, che sono svuotati e lasciati sul posto (è escluso l'utilizzo di sacchetti in plastica). Il conferimento ha luogo al piano terra, nel sito usualmente fissato per il deposito, in corrispondenza e comunque in prossimità del fronte stradale della proprietà.
- **raccolta della plastica:** l'utenza deve farsi carico di conferire gli imballaggi in plastica all'interno di appositi sacchi a perdere semi-trasparenti di colore giallo. Il conferimento ha luogo al piano terra, nel sito usualmente fissato per il deposito dei sacchi, in corrispondenza e comunque in prossimità del fronte stradale della proprietà.
- **raccolta degli indumenti e accessori di abbigliamento usati:** l'utenza deve farsi carico di conferire gli indumenti e accessori di abbigliamento usati all'interno di appositi sacchi a perdere. Il conferimento ha luogo al piano terra, nel sito usualmente fissato per il deposito dei sacchi, in corrispondenza e comunque in prossimità del fronte stradale della proprietà. Il servizio è a chiamata.

E' istituito un servizio di raccolta di pile esauste da conferire in n. 13 appositi contenitori posizionati presso esercizi commerciali che hanno manifestato la propria disponibilità, edifici scolastici ed edifici pubblici e un servizio di raccolta di medicinali scaduti e siringhe presso appositi contenitori posizionati all'interno delle n. 4 farmacie presenti sul territorio comunale.

### **Raccolta rifiuti differenziati presso il Centro di Raccolta comunale.**

E' possibile conferire presso il Centro di Raccolta comunale le seguenti tipologie di rifiuti urbani:

- rifiuti vegetali derivanti da attività di manutenzione del verde pubblico e privato e scarti ligneo cellululosici naturali, ad esclusione degli scarti della lavorazione del legno;
- scarti in legno ed imballaggi di legno;
- rifiuti ingombranti;
- rifiuti costituiti da carta e cartone;
- rifiuti costituiti da imballaggi in plastica di grosse dimensioni, non costituenti oggetto di raccolta differenziata domiciliare;
- rifiuti in vetro;
- materiali metallici;
- RAEE:
  - raggr. 1 = freddo e clima (frigoriferi congelatori);
  - raggr. 2 = altri grandi bianchi (grandi elettrodomestici obsoleti);
  - raggr. 3 = tv e monitor;
  - raggr. 4 = IT e consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro;
  - raggr. 5 = sorgenti luminose;
- rifiuti pericolosi T/FC e vernici;
- cartucce toner;
- oli minerali esausti;
- filtri olio motore;
- sfridi di materiale da costruzione materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi, prodotti in piccole quantità da privati cittadini (rifiuti inerti);
- oli e grassi vegetali ed animali;
- frigoriferi e frigocongelatori;
- pile;
- farmaci e siringhe;
- accumulatori al piombo;
- pneumatici (da utenze private);
- imballaggi misti.

Il Centro di Raccolta è gestito direttamente dalla ditta affidataria del servizio di gestione dei rifiuti sul territorio comunale. Gli orari di apertura del Centro di Raccolta per il conferimento dei rifiuti, sono i seguenti:

- *Orario apertura invernale (dal 01 ottobre al 30 aprile):*
  - Lunedì 8.30 – 13.00
  - Martedì 8.30 – 13.00 e 14.00 – 18.00
  - Mercoledì 8.30 – 13.00
  - Giovedì 8.30 – 13.00 e 14.00 – 18.00 (solo per attività produttive e commerciali)
  - Venerdì 8.30 – 13.00
  - Sabato 8.30 – 13.00 e 14.00 – 18.00

- *Orario apertura estivo (dal 01 maggio al 30 settembre):*

- Lunedì 8.30 - 12.30
- Martedì 8.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00
- Mercoledì 8.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00
- Giovedì 8.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00 (solo per attività produttive e commerciali)
- Venerdì 8.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00
- Sabato 8.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Il Centro di Raccolta resta chiuso in tutti i giorni festivi.

## Statistiche.

Nella seguente tabella sono contenuti i dati relativi alla quantità dei rifiuti urbani e assimilati smaltiti per conto del Comune di Cardano al Campo nell'anno 2017, distinti fra rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata e rifiuti non differenziati.

Cod. Cer	TIPOLOGIA RIFIUTI	Kg.	Abitanti	Kg/Ab
	<b>Inerti e rifiuti da costruzione e demolizione.</b>			
17 09 04	Rifiuti misti da costruzione e demolizione.	459.800	14.893	30,87
	<b>Totale</b>	<b>459.800</b>		
	<b>Raccolte differenziate</b>			
08 03 18	Toner per stampa esauriti	733	14.893	0,04
15 01 02	Imballaggi di plastica	313.230	14.893	21,03
15 01 07	Imballaggi di vetro	553.310	14.893	37,15
16 01 03	Pneumatici fuori uso	13.070	14.893	0,88
16.01.07	Filtri olio	190	14.893	0,01
20 01 01	Carta e Cartone	738.990	14.893	49,62
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	925.580	14.893	62,15
20 01 10	Abbigliamento	22.250	14.893	1,49
20 01 21	Raee – tubi al neon	736	14.893	0,05
20 01 23	Raee– frigoriferi fuori uso	10.410	14.893	0,70
20 01 25	Oli e grassi commestibili	3.770	14.893	0,25
20.01.26	Oli e grassi diversi da cer 200125	2.700	14.893	0,18
20 01 27	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	15.816	14.893	1,06
20 01 31	Farmaci e medicinali	746	14.893	0,05
20 01 32	Farmaci e medicinali diversi da cer 200131	590	14.893	0,04
20 01 34	Batterie e accumulatori	1.493	14.893	0,10
20 01 35	Raee – apparecchiature elettroniche	9.441	14.893	0,63
20 01 36	Raee – altre apparecchiature elettroniche	32.640	14.893	2,19
20 01 38	Legno	353.650	14.893	23,75
20 01 40	Metalli	99.380	14.893	6,67
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	692.310	14.893	46,48
	<b>Totale</b>	<b>3.768.785</b>		
	<b>Rifiuti non differenziati</b>			
20 03 07	Rifiuti ingombranti	314.120	14.893	21,09
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	1.541.490	14.893	103,50
20 03 03	Residui della pulizia stradale	171.940	14.893	11,54
	<b>Totale</b>	<b>2.027.550</b>		

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2017 il Comune di Cardano al Campo è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 3.768.785 Kg di rifiuti solidi urbani, pari al 60,24% del totale dei rifiuti (calcolato escludendo rifiuti misti da costruzione e demolizione pari a 459.800 Kg corrispondente al 7,35% del totale dei rifiuti).

La restante parte dei rifiuti solidi urbani raccolti pari al 32,41% del totale, è stata smaltita in modo indifferenziato ed equivale al quantitativo di 2.027.550 Kg.

#### **ATTIVITA' CENTRALI.**

Sono coinvolti nella gestione del servizio alcuni funzionari e impiegati del Comune.

In particolare gli aspetti operativi sono gestiti dal personale del Servizio ecologia del Comune, che si rapporta direttamente con la ditta che gestisce il servizio di raccolta e con l'utenza.

L'attività si esplica principalmente nelle seguenti mansioni:

- consegna kit per raccolta differenziata ai nuovi residenti;
- consegna compostiere su richiesta;
- consegna contenitori carrellati per raccolta differenziata del vetro su richiesta (solo per condomini e/o aziende);
- assistenza alla cittadinanza tramite attività di sportello e/o telefonica;
- monitoraggio quantitativi di rifiuti raccolti e aggiornamento relativa banca dati;
- promozione iniziative per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti;
- organizzazione manifestazioni ecologiche.

Per quanto riguarda il settore tributario, oltre al funzionario del settore, e parte del personale del servizio ragioneria, per quanto di competenza, è interessato tutto il personale dell'ufficio tributi.

Le principali incombenze relative alla gestione del tributo sono le seguenti:

- predisposizione degli atti deliberativi e regolamentari;
- aggiornamento delle banche dati a seguito degli aggiornamenti, cancellazioni e iscrizioni sia delle utenze domestiche che non domestiche con attività di incrocio dati con le varie banche dati;
- predisposizione degli avvisi di pagamento e loro invio;
- caricamento dei pagamenti, aggiornamento delle posizioni tributarie, anche al fine della predisposizione dei solleciti di pagamento;
- predisposizione di ruoli per i contribuenti morosi;
- gestione delle attività legate alle richieste di sgravio/rimborso e rateizzazione del tributo.

#### **Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.**

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Cardano al Campo ha fissato come obiettivo per il prossimo biennio, di arrivare gradualmente alla quota del 65%, con una progressiva riduzione della produzione pro capite di rifiuti.

Tale obiettivo riveste particolare importanza, anche in considerazione delle prossime trasformazioni previste per gli impianti di conferimento di Accam S.p.a., con l'attivazione della "fabbrica dei materiali", dell'impianto FORSU e il progressivo abbandono dell'inceneritore.

Si intende perseguire l'obiettivo della riduzione dei r.s.u. e dell'incremento della raccolta differenziata, promuovendo le seguenti iniziative:

- prosecuzione della promozione del compostaggio domestico, con assegnazione in comodato gratuito di compostiere per il primo anno e possibilità di riscatto a partire dal secondo anno (al 31.12.2017 le compostiere in uso ai cittadini sono complessivamente n. 526);
- sensibilizzazione della cittadinanza attraverso campagne atte ad incentivare la differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc.), utilizzando anche il Centro di Raccolta rifiuti comunale. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione;
- incentivazione utilizzo dei n. 2 distributori d'acqua alla spina ("Casa dell'Acqua") presenti sul territorio comunale, finalizzata alla diminuzione dell'utilizzo di bottiglie di plastica;
- applicazione di riduzioni sulla tariffa, sia per i cittadini che per le aziende, secondo quanto previsto nel regolamento della TARI, finalizzate alla riduzione dei rifiuti;
- promozione del nuovo sistema di accesso alla piazzola ecologica mediante utilizzo di CRS (tessera sanitaria) e tessere magnetiche.

#### **PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.**

Nel corso dell'anno 2018, in collaborazione con il Gestore del servizio, sono previste in particolare le seguenti attività:

- interventi atti a migliorare l'accessibilità ed il conferimento presso il Centro di Raccolta comunale, mediante sistema di accesso automatizzato;
- puntuale ed attenta differenziazione dei rifiuti presso il Centro di Raccolta comunale;
- repressione abbandono rifiuti e non corretta differenziazione (sacco viola), anche con azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza;
- campagne di educazione ambientale e/o iniziative culturali in materia di tutela ambientale per le scuole e per tutta la cittadinanza;
- campagna di sensibilizzazione di igiene urbana per la raccolta delle deiezioni canine;
- installazione sul territorio comunale di idonei raccoglitori per la raccolta delle deiezioni canine dotati di distributore di sacchetti gratuiti;
- verifica e controlli del corretto utilizzo delle compostiere domestiche;
- verifica del conferimento rifiuti di operatori economici beneficiari di tariffe ridotte o esenzioni;
- attivazione in via sperimentale della misurazione puntuale del conferimento del rifiuto indifferenziato proveniente da utenze domestiche e commerciali del territorio con la distribuzione a tutti gli utenti di una "mastella" per la raccolta della frazione secca indifferenziata, dotata di microchip per l'identificazione dell'utenza e supportata da adeguata campagna informativa;
- attivazione in via sperimentale raccolta separata e a titolo gratuito rifiuto "pannolini/pannolini" rivolto ad un massimo di n. 250 utenti svantaggiati segnalati dal competente Servizio alla Persona del Comune.

Le risultanze del servizio potranno essere utilizzate per eventuali modifiche al Piano Finanziario dei prossimi anni, in caso di significativi scostamenti (in aumento o in diminuzione) delle previsioni di spesa o di entrata considerate nel presente Piano.

Per l'anno 2019 sarà valutata l'attivazione della raccolta settimanale della frazione relativa agli imballaggi in vetro.

# DEFINIZIONE TARIFFE

## 1. Introduzione

Il Piano economico finanziario (PEF) individua e classifica i costi che devono essere finanziati integralmente con i proventi della TARI.

Le deliberazioni tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra le diverse tipologie di utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

Nella tabella seguente (tab.1) viene riportato sinteticamente il Piano Economico finanziario per l'anno 2018, il cui dettaglio è allegato in calce.

Tab.1

Costi di gestione (CG)		
CSL	Costi di spazzamento e lavaggio strade	154.000,00
CRT	Costi di raccolta e trasporto RSU	112.000,00
CTS	Costi di trattamento e smaltimento	253.300,00
AC	Altri costi	10.000,00
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	440.000,00
CTR	Costi di trattamento e riciclo	181.000,00
	<i>Entrate da conferimento frazioni rifiuto differenziato</i>	<i>-30.000,00</i>
	<i>50% costi personale di CG</i>	<i>20.900,00</i>
	<b>Totale CG</b>	<b>1.141.200,00</b>

Costi comuni (CC)		
CARC	Costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	178.700,00
CGG	Costi generali di gestione	300,00
	<i>50% costi personale di CG</i>	<i>20.900,00</i>
CCD	Costi comunali diversi	64.665,00
	<i>Contributo MIUR</i>	<i>-7.000,00</i>
	<b>Totale CC</b>	<b>257.565,00</b>

Costi d'uso del capitale (CK)		
Amm(n)	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno in corso	0
Acc(n)	Accantonamento per l'anno in corso	0
R(n)	Remunerazione del capitale nell'anno in corso	0
	<b>Totale CK</b>	<b>0</b>

Riduzioni parte variabile		
	Riduzioni parte variabile	19.700,00
	Riduzioni parte fissa	11.900,00
	<b>Totale</b>	<b>31.600,00</b>

<b>TOTALE</b>	<b>1.430.365,00</b>
---------------	---------------------

## 2. Ripartizione costi tra fissi e variabili

La formulazione prevista dal DPR 158/1999 prevede la ripartizione tra costi fissi e variabili come indicato nella tabella seguente (tab. 2).

La normativa prevede che vengano inseriti nel totale variabile tutti i costi di raccolta, trasporto e trattamento sia del rifiuto indifferenziato, con una conseguente maggior incidenza dei costi variabili rispetto ai costi fissi.

Tab.2

PARTE FISSA		
CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	154.000,00
CARC	Costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	178.700,00
CGG	Costi generali di gestione	21.200,00
CCD	Costi comuni diversi	64.665,00
	Contributo MIUR (a dedurre)	-7.000,00
AC	Altri costi	30.900,00
CK	Costi d'uso del capitale	0
	Riduzione parte fissa	11.900,00
	<b>TOTALE PARTE FISSA</b>	<b>454.365,00</b>
	Incidenza parte fissa sul totale	31,77%

PARTE VARIABILE		
GRT	Costi raccolta e trasporto RSU	112.000,00
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	253.000,00
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	440.000,00
CTP	Costi di trattamenti e riciclo	181.000,00
	Entrate da conferimento rifiuto differenziato	- 30.000,00
	Riduzioni parte variabile	19.700,00
	<b>TOTALE PARTE VARIABILE</b>	<b>976.000,00</b>
	Incidenza parte variabile sul totale	68,23%

## 3. Ripartizione costi tra utenze domestiche non domestiche.

Il Piano finanziario individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della tassa rifiuti. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

A tal fine è necessario procedere alla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche.

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle residenze collettive e simili (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sotto articolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti;

- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche.

Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

In particolare si può ricorrere a rilevazioni statistiche, anche a campione, relative alla specifica realtà comunale o a realtà simili per tessuto sociale ed economico. E' possibile altresì una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche e non domestiche.

La ripartizione applicata lo scorso anno è stata pari al 59% per le utenze domestiche e al 41% per le utenze non domestiche.

Per quanto riguarda il 2018, in base alle informazioni statistiche fornite dal servizio ecologia comunale sulla raccolta dei rifiuti, tra le diverse tipologie differenziate e non, e dei servizi porta a porta, si ritiene congruo l'aumento della percentuale delle utenze domestiche al 60% e una diminuzione delle utenze non domestiche al 40%.

In considerazione dell'avvio dal 2018, in fase sperimentale, della raccolta puntuale dei rifiuti, tale ripartizione potrà essere differenziata negli anni successivi all'avvio, anche in modo graduale, al fine di consentire un'accettabilità sociale necessaria al fine di non influire negativamente sui circuiti virtuosi di conferimento differenziato dei rifiuti, pianificando nel contempo interventi di incentivazione di riduzione dei rifiuti prodotti, al fine di contenere l'aumento dei costi sulle utenze domestiche.

Nella previsione 2018, in virtù di minori costi indiretti per un ammontare di oltre € 23.000 rispetto all'anno 2017, ed alla nuova ripartizione delle percentuali come sopra descritte, si ottiene, come si vedrà di seguito nel dettaglio,

- una invarianza della tassazione delle utenze domestiche;
- una ulteriore riduzione delle utenze non domestiche media di circa il 3% che si somma alle riduzioni già operate nel 2017 pari al 16,43% per tutte le categorie, ad eccezione delle categorie N22 (ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub), N23 (mense, birrerie, hamburgerie) e N24 (bar, caffè e pasticcerie), per le quali la riduzione si attestava tra il 6,58 e il 6,76%.

Si riporta nella tabella 3 la ripartizione calcolata e le basi di calcolo.

Tab 3

ANNO 2017			
	DOMESTICA	NON DOMESTICA	TOTALE
Superfici tassate nel 2017. mq.	869.047	290.377	1.159.424
Piano finanziario anno 2017	857.620	595.973	1.453.593
Ripartizione carico tributario	59%	41%	100%

ANNO 2018			
	DOMESTICA	NON DOMESTICA	TOTALE
Superfici da tassare nel 2018 mq.	877.718	897.721	1.775.439
Piano finanziario anno 2018	858.219	572.146	1.430.365
Ripartizione carico tributario	60%	40%	100%

#### 4. Determinazione dei parametri K

##### 4.1 Utenze domestiche

###### A) COEFFICIENTE PARTE FISSA KA

Ka è un coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazioni, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente: conseguentemente dovrà essere applicata integralmente la tabella 1) allegata al decreto, utilizzando i parametri riferiti alla dimensione del Comune (> 5.000 abitanti), come segue:

Tab.4

Ka Coefficiente di adattamento per superficie E numero di componenti del nucleo familiare	
Numero componenti il nucleo	Comuni del Nord con più di 5.000 abitanti
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

###### B) COEFFICIENTE DI PARTE VARIABILE Kb

Kb è un coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Il DPR 158/1999 non pone possibilità di variazioni geografiche nell'applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore determinato entro un range compreso tra un minimo e un massimo. Analizzando le informazioni desumibili dal carico tributario storico e della gestione dei rifiuti, sono stati previsti i parametri riportati nella tabella seguente:

Tab 5

Kb Coefficiente proporzionale di produttività in funzione			
n. componenti nucleo familiare	minimo	massimo	applicato
1	0,6	1	1
2	1,14	1,8	1,8
3	1,8	2,3	2,3
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	2,9
6 o più	3,4	4,1	3,4

## 4.2 Utenze non domestiche

### A) COEFFICIENTE PARTE FISSA Kc E PARTE VARIABILE Kd

Kc è un coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Rappresenta la relazione di produttività tra le diverse categorie.

Kd è un coefficiente proporzionale di produttività per utenza non domestica in funzione della categoria di appartenenza (kg/mq).

Per quanto riguarda tali coefficienti, il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori in funzione delle dimensioni del Comune e della sua collocazione geografica.

Tale range è stato ulteriormente ampliato ai sensi del D.L. 16/2014 convertito con modificazioni dalla L. 38/2014 permettendo nell'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3, 3b, 4 e 4b dell'allegato 1 al DPR 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%.

Tale possibilità è stata prorogata a tutto il 2018 dal comma 652 dell'art. 1 della L. 147/2016 (vedi categorie individuate con (\*));

L'individuazione dei coefficienti impiegati è stata effettuata sulla base storica della gestione del servizio, cercando di adeguare i coefficienti (visti come coefficienti potenziali di produzione) alla reale produzione di rifiuti del territorio comunale.

I Kc e Kd applicati sono riportati rispettivamente nelle tabelle seguenti (tab. 6 e 7).

Tab.6

Kc Coefficiente potenziale di produzione – attività per Comuni > 5.000 abitanti			
Categoria	KC Min	KC Max	Kc applicato
N01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,20	1,01	0,4
N02 - Cinematografi e teatri	0,15	0,65	0,37
N03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,26	0,90	0,56
N04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,38	1,32	0,76
N05 - Stabilimenti balneari	0,19	0,96	1,38
N06 - Esposizioni, autosaloni	0,17	0,77	0,51
N07 - Alberghi con ristorante	0,60	2,46	1,84
N08 - Alberghi senza ristorante	0,48	1,62	1,08
N09 - Case di cura e riposo	0,50	1,88	1
N10 - Ospedali	0,54	1,94	1,07
N11 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,54	2,28	1,52
N12 - Banche ed istituti di credito	0,28	0,92	0,61
N13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,50	2,12	1,41
N14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,56	2,70	1,8
N15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, ecc	0,30	1,25	0,85
N16 - Banchi di mercato beni durevoli	0,55	2,67	1,78
N17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,55	2,22	1,48
N18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,41	1,55	1,03
N19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,55	2,12	1,25
N20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,19	1,38	0,92
N21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,28	1,64	1,09

N22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,79	14,45	3,99*
N23 - Mense, birrerie, hamburgerie	2,43	11,45	3,47*
N24 - Bar, caffè, pasticceria	1,98	9,44	2,83*
N25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,01	4,14	1,77
N26 - Plurilicenze alimentari e/n miste	0,77	3,92	2,61*
N27 - Ortofrutta, peschiere, fiori e piante, pizza al taglio	3,59	16,94	4,59
N28 - Ipermercati di generi misti	0,78	4,11	2,74*
N29 - Banchi di mercato genere alimentari	1,75	10,38	6,92
N30 - Discoteche, night club	0,52	2,87	1,91

Tab.7

Kd			
Coefficients di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti per mq. per categoria di appartenenza. Attività per Comuni > 5.000 abitanti			
Categoria	Kd Min	Kd Max	Kd applicato
N01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,64	8,25	3,28
N02 - Cinematografi e teatri	1,25	5,25	3
N03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendite diretta	2,10	7,35	4,55
N04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3,13	10,82	6,25
N05 - Stabilimenti balneari	1,15	7,83	3,1
N06 - Esposizioni, autosaloni	1,41	6,33	4,27
N07 - Alberghi con ristorante	4,93	20,18	13,45
N08 - Alberghi senza ristorante	3,88	13,32	8,88
N09 - Case di cura e riposo	4,10	15,33	8,7
N10 - Ospedali	4,41	15,83	8,81
N11 - Uffici, agenzie, studi professionali	4,39	18,68	12,45
N12 - Banche ed istituti di credito	2,25	7,55	5,03
N13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferriamenta e altri beni durevoli	4,08	17,33	11,55
N14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,54	22,17	14,78
N15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, ecc.	2,46	10,22	6,81
N16 - Banchi di mercato beni durevoli	4,45	21,87	14,58
N17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4,48	13,18	12,12
N18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,38	12,72	8,48
N19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4,48	17,33	10,25
N20 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,57	11,30	7,53
N21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	2,25	13,37	8,91
N22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	22,84	118,46	29,23
N23 - Mense, birrerie, hamburgerie	19,89	93,83	25,46
N24 - Bar, caffè, pasticceria	16,22	77,33	20,76
N25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	8,28	34,01	14,51
N26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	6,30	32,10	21,4
N27 - Ortofrutta, peschiere, fiori e piante, pizza al taglio	29,38	138,84	37,61
N28 - Ipermercati di generi misti	6,41	33,68	22,45
N29 - Banchi di mercato genere alimentari	14,35	85,17	56,78
N30 - Discoteche, night club	4,28	23,52	15,68

## 5. CALCOLO DELLE NUOVE TARIFFE

### 5.1 Tariffa componente rifiuti

Di seguito sono riportate le tariffe per il 2017.

#### TARIFFA UTENZE DOMESTICHE TD 0 QUOTA FISSA X SUPERFICIE + QUOTA VARIABILE

Tab.8

Componenti	Quota fissa, D	Quota variabile, D
1	0,247986	48,401933
2	0,291384	87,123480
3	0,325482	111,324447
4	0,353381	125,845027
5	0,381279	140,365607
6 o più	0,402978	164,566574

#### TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE TND = (QUOTA FISSA + QUOTA VARIABILE) X SUPERFICIE

Categoria	Quota fissa	Quota variabile
N01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,233030	0,524452
N02 - Cinematografi e teatri	0,215552	0,479682
N03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,326241	0,727517
N04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,442756	0,999337
N05 - Stabilimenti balneari	0,221378	0,495671
N06 - Esposizioni, autosaloni	0,297113	0,674752
N07 - Alberghi con ristorante	0,955422	2,150573
N08 - Alberghi senza ristorante	0,629180	1,419858
N09 - Case di cura e riposo	0,582574	1,311130
N10 - Ospedali	0,623354	1,408665
N11 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,885513	1,990679
N12 - Banche ed istituti di credito	0,355370	0,804266
N13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta	0,821429	1,846774
N14 - Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	1,048633	2,363232
N15 - Negozi particolari quali filatelia, terde e tessuti, tappeti, cappelli.	0,483537	1,088877
N16 - Banchi di mercato beni durevoli	1,036982	2,331253
N17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchieri, barbieri, estetista	0,862210	1,937914
N18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, ...	0,600051	1,355900
N19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,728218	1,638912
N20 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,535968	1,204001
N21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,635006	1,424655
N22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,324471	4,673698
N23 - Mense, birrerie, hamburgerie	2,021532	4,070898
N24 - Bar, caffè, pasticceria	1,648685	3,319397
N25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi...	1,031156	2,320060
N26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,520518	3,421729
N27 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	2,674015	6,013609
N28 - Ipermercati di generi misti	1,596253	3,589618
N29 - Banchi di mercato genere alimentari	4,031413	9,078775
N30 - Discoteche, night club	1,112717	2,507136

## RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

La regolamentazione della TARI prevede la seguente distinzione:

- ✓ **Riduzioni:** rientrano in questa fattispecie quegli abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario da applicare, per quelle fattispecie che presentano una minor attitudine a produrre rifiuti o comunque a fruire del pubblico servizio di gestione dei rifiuti. In questo insieme si collocano le ipotesi previste ai commi 15,16 e 18 dell'art. 14 del D.L. n. 201/2011.

Proprio perché esse presentano una minor attitudine a fruire del servizio pubblico, il minor gettito che ne deriva non deve essere controbilanciato da entrate diverse dai proventi del tributo, cosicché per assicurare la copertura dei costi, il minor gettito derivante, suddiviso in quote fisse e variabili, deve essere inserito tra i costi del Piano finanziario.

**Agevolazioni:** le eventuali riduzioni ed esenzioni *atipiche* deliberate dal Consiglio comunale, che quindi non rientrano nelle caratteristiche sopradescritte e che quindi non sono correlate ad una diminuzione del costo del servizio, devono essere iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse da quelle dai proventi della tassa rifiuti.

Nella tabella che segue sono riportate le riduzioni previste, dando atto che questo Comune non ha introdotto agevolazioni:

Tab.9

tipologia	Riduzione applicata
Riduzione stagionale immobili a disposizione	5% con 1 componente
Riduzione cittadini iscritti all'AIRE	5% con 1 componente
Compostaggio domestico	15%
Riduzione immobili senza utenze	100%
Utilizzo pannolini lavabili bambini < 3 anni	30%
Utilizzo pannolini lavabili asili nido privati	15%